Unione Europea

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Novembre 2009

Resoconto del Seminario

"Il ruolo dello steering group nella valutazione on-going"

Roma, 17 novembre 2009

Rete Rurale Nazionale 2007.2013 - ITALIA
Rete di Reti nel Network Europeo per lo Sviluppo Rurale

RETE RURALE NAZIONALE 2007 - 2013

il FUTURO nella RETE

Il Seminario ha rappresentato la prima occasione per fare il punto sullo stato di attuazione degli affidamenti e sulle modalità scelte dalle Autorità regionali per l'organizzazione della valutazione on-going dei Programmi di Sviluppo Rurale. La discussione si è concentrata, in particolare, sulle strutture di governance previste e sul ruolo attribuibile allo s*teering group* considerato uno dei meccanismi di presidio della qualità dei processi valutativi.
Il Seminario ha visto la presenza di rappresentanti delle Autorità responsabili delle politiche di sviluppo rurale e di coesione, assieme alla comunità dei valutatori e del partenariato, favorendo il dialogo ed il confronto sulle questioni operative di implementazione della valutazione on-going.
Ha aperto la giornata la dott.ssa Santevecchi (**MIPAAF**), ricordando che il seminario si svolgeva nell'ambito delle attività della task force "Monitoraggio e Valutazione" programmate dal MIPAAF e dalla Rete Rurale Nazionale a sostegno dei processi di monitoraggio e valutazione in capo alle Amministrazioni responsabili dei Programmi di Sviluppo Rurale. Il MIPAAf ha sottolineato l'importanza di prevedere, fra le azioni di supporto ed indirizzo, la realizzazione di momenti di confronto e di scambio di esperienze tra Autorità di gestione, valutatori, partenariato, Rete europea sulla valutazione e altri soggetti – come l'IFAD in questa giornata – che potranno essere coinvolti di volta in volta in relazione a specifiche tematiche di approfondimento della materia.
È stata inoltre ribadita l'importanza delle attività valutative e di monitoraggio dei Programmi di Sviluppo Rurale, non limitatamente alla mera "rendicontazione" utile a non incorrere nel disimpegno automatico delle risorse finanziarie, ma soprattutto in quanto strumenti di apprendimento collettivo, necessari al miglioramento dell'attuazione dei programmi da parte delle amministrazioni regionali e, al contempo, alla definizione della Strategia Nazionale di Sviluppo Rurale e dell'azione di coordinamento,da parte del MIPAAF. In questo senso, è stato sottolineato come la valutazione sia funzionale a dare trasparenza ai risultati delle politiche per le aree rurali, restituendo informazioni a tutti gli stakeholders (partenariato, popolazione).
È per questi motivi che la *qualità* delle valutazioni è un prerequisito essenziale per l'utilizzazione dei risultati e l'alimentazione dei processi decisionali e di programmazione e deve essere fondata su alcuni elementi la cui importanza è emersa nel corso dell'intervento della rappresentante del MIPAAF: la disponibilità e la confrontabilità dei dati di monitoraggio; la definizione di standard comuni di organizzazione dei processi valutativi e la costituzione di strutture di governance adeguate a svolgere la funzione di presidio della qualità della valutazione.
In conclusione, si è accennato all'organizzazione della valutazione on-going per il programma della Rete Rurale Nazionale, per la quale è stato istituito uno steering group, la cui composizione è, nell'attuale fase di definizione di un Piano di valutazione, ristretta alla partecipazione di un rappresentante dell'Autorità di gestione, di due rappresentanti dell'UNAC e di due rappresentanti degli enti attuatori della Rete, ma che si prevede a geometria variabile, in relazione alle diverse esigenze che potranno emergere in futuro durante il processo valutativo.
La presentazione di Simona Cristiano e Martina Bolli (**Rete Rurale Nazionale**) ha analizzato lo stato di attuazione della valutazione on-going in Italia, sulla base dei documenti regionali disponibili (piani di valutazione, bandi e capitolati, RAE) e di una ricognizione diretta presso i referenti per lo sviluppo regionale. Nello specifico, le questioni affrontate riguardano le scelte fatte dalle Autorità di gestione dei Programmi di Sviluppo Rurale in termini di affidamento dei servizi (a soggetti esterni o in house) e della loro tempestività, di definizione del sistema di valutazione, con particolare attenzione alle strutture di governance preposte a presidio della qualità dei processi valutativi e alla loro utilizzazione nell'ambito dei processi decisionali e, infine, di risorse finanziarie destinate.

Per quanto riguarda le attività previste nei Piani di valutazione e nei bandi di affidamento pubblicati, è stato sottolineato l'emergere di una chiara e consapevole domanda di valutazione; ben definita nei contenuti che rispondono più specificatamente alle esigenze di accountability alla Commissione Europea e di compilazione dei relativi questionari valutativi comuni (valutazioni intermedia, in itinere, ex-post e aggiornamenti della valutazione ex-ante e della intermedia), ma anche nella richiesta più puntuale di approfondimenti tematici che rispondono al fabbisogno conoscitivo più specifico delle singole amministrazioni. Emerge evidentemente una maggiore attenzione, rispetto al precedente periodo di programmazione, a partecipare al processo di definizione delle indagini valutative (al valutatore viene richiesto il disegno valutativo sul quale confrontarsi, gli vengono date indicazioni circa le metodologie di indagine, la organizzazione del processo di valutazione e le fonti da utilizzare per la raccolta dei dati secondari); ma anche una chiara richiesta di prodotti e azioni che siano fruibili in termini di implementazione delle raccomandazioni nei processi decisionali dell'amministrazione e utilizzabili in termini di comunicazione agli stakeholders coinvolti nell'attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale. La partecipazione del partenariato economico-sociale, della stessa Rete Rurale Nazionale, oltre che degli istituti di ricerca e delle Università, dei Nuclei regionali di valutazione e dei valutatori, al processo di definizione delle esigenze di valutazione (domanda valutativa), sembra essere stata una (buona) pratica abbastanza diffusa fra le regioni e le P.A.; pur in contesti ove non siano ancora stati istituiti steering group o *altre* strutture di presidio dei processi valutativi.

Per questi ultimi si è constatato un lento processo di istituzione, ma anche una certa varietà di soluzioni adottate dalle Amministrazioni in termini di configurazioni, ruoli e funzioni attribuite agli steering group, che sembrano rappresentare, anche in questo contesto, una certa capacità (che possiamo ricondurre a un maggiore senso di ownership) delle Autorità di gestione, di definire strutture di governance che meglio rispondano alle proprie esigenze di presidio della qualità dei processi valutativi. Al riguardo, emerge che nella maggior parte dei casi si intende attribuire agli steering group (e simili) una funzione di supporto alla gestione della valutazione di carattere amministrativo- tecnico e, anche se in misura minore data la più scarsa presenza di esperti e stakeholders (politici e economico - socio-ambientali) previsti per ora all'interno dei gruppi, di carattere scientifico - metodologico e consultivo - rappresentativo, concependoli pertanto funzionali all'incontro tra i portatori d'interesse coinvolti al loro interno e all'interlocuzione interistituzionale tra le amministrazioni protagoniste della programmazione unitaria regionale.

Nel corso della mattinata, Luca Moreschini (**NUVAL Regione Piemonte**) ha presentato le scelte organizzative di governance della valutazione on-going della Regione Piemonte, consentendo di riflettere su un modello, peraltro unico in Italia, di affidamento in house delle attività di valutazione in itinere del PSR e di coordinamento con le altre politiche regionali al NUVV regionale. Il NUVV verrà coadiuvato da un gruppo direttivo del PSR e da un gruppo di 5 enti esperti nelle tematiche che saranno oggetto di valutazione, oltre che da un Istituto (CERIS) incaricato della rilevazione ed elaborazione dei dati di monitoraggio. La presentazione ha descritto il ruolo e le funzioni del gruppo direttivo del Piemonte, evidenziando l'ampia rappresentatività degli stakeholders (Direzione Programmazione associazioni delle categorie agricole mondo cooperazione agricola delle associazioni ambientaliste enti delegati - province o comunità montane) e l'inclusione di un GAL tra i componenti.

Con la sua presentazione, Laura Tagle (**Sistema Nazionale di Valutazione**) ha discusso delle funzioni e dei limiti dello steering group,sia di piano che di singola valutazione, nelle sue diverse configurazioni (composizione e modalità di funzionamento). Inoltre, nel riportare le esperienze di governance dei processi valutativi degli interventi finanziati nell'ambito delle politiche di coesione, anche relativamente ai precedenti periodi di programmazione, la presentazione ha inteso sottolineare il ruolo dello steering group nel conseguimento di una maggiore complementarietà

nella valutazione e nell'attuazione delle politiche e soprattutto nel garantire la qualità del singolo processo valutativo attraverso la mediazione e l'interlocuzione tecnica tra amministrazione e valutatore, l'indipendenza e la credibilità di metodi e valutatore nei confronti degli stakeholders.
Infine, Luigi Cuna (**IFAD**) ha chiuso la tornata delle presentazioni delle diverse esperienze di strutture di governo della valutazione previste per la prima parte della mattinata.
In particolare, Luigi Cuna ha presentato la politica di valutazione dell'IFAD, i principi sui quali si basano le attività di valutazione dei programmi-Paese, dei progetti e quelle corporate soffermandosi poi sul ruolo e sulle funzioni che vengono attribuite al *core-learning partenership* nella sorveglianza del processo di valutazione e nell'implementazione dei risultati della valutazione. La sua presentazione ha dato inizio ad un interessante confronto con le amministrazioni italiane intorno alle opportunità per poter definire idonei processi di capaci di dare seguito ai risultati della valutazione nell'attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale e al possibile ruolo attribuibile steering group in tale contesto.

La seconda parte del Seminario è stata dedicata ad una **tavola rotonda** che ha visto partecipare rappresentanti della comunità dei valutatori, delle AdG e del partenariato. La riflessione si è concentrata su quali possano essere le modalità costitutive e gestionali degli steering group nel processo valutativo e quali sono i punti di forza e debolezza, le opportunità che i partecipanti intravedono per lo svolgimento delle attività di presidio della qualità della valutazione; ma anche su quello che potrà essere il ruolo dei singoli portatori d'interesse nell'ambito o nella interlocuzione con lo steering group.
In particolare, Virgilio Buscemi (**Ecosfera**) ha sottolineato il ruolo del valutatore nel fare emergere e comunicare adeguatamente gli effetti dei programmi per lo sviluppo rurale 2007-2013 e soprattutto gli insuccessi; anche nella prospettiva di una revisione delle politiche di sviluppo rurale e dei relativi meccanismi di delivery per il periodo di programmazione post 2013. In tale contesto, un ruolo importante attribuibile allo steering group riguarda la mediazione dei rapporti tra amministrazione e valutatore, a garanzia di una corretta "lettura" dei risultati degli attuali programmi di sviluppo rurale ed il perfezionamento delle azioni di comunicazione dei risultati delle valutazioni.
La forte presenza del partenariato sul territorio e la sua conoscenza anche diretta degli imprenditori è stata sottolineata inoltre da Stefano Leporati (**Coldiretti**), che ha inteso sottolineare il ruolo del partenariato, all'interno degli steering group, nel definire una domanda di valutazione specifica in relazione alle specificità delle aree rurali, anche al di là dei quesiti valutativi comuni, e nel facilitare l'accesso ad alcuni dati di analisi territoriale da parte dei valutatori. In termini di processo, Leporati ha inoltre sollecitato la definizione di comuni regole e procedure di funzionamento degli steering group e l'opportunità di utilizzare i risultati della valutazione delle politiche di sviluppo rurale, migliorandone la tempestività e l'integrazione con politiche nella prospettiva del post 2013.
Il punto di vista delle amministrazioni è stato infine rappresentato da Teresa Schipani (**Regione Emilia Romagna**) che ha descritto il modello di organizzazione della valutazione on-going ed il ruolo di supporto tecnico e "laboratorio d'innovazione" che la Regione Emilia Romagna ha attribuito allo steering group e che intende garantire la qualità del processo valutativo. È stato inoltre posto l'accento sulla necessità di lasciare flessibilità ai processi e ai modelli organizzativi della valutazione on-going, affinché meglio possano essere adattati e rispondano alle specifiche esigenze regionali, assicurando un libero ed effettivo confronto sui risultati del programma di sviluppo rurale.
La tavola rotonda si è conclusa poi con una riflessione sull'opportunità di dare allo steering group una composizione che, nel garantire la rappresentatività delle diverse parti coinvolte nella

realizzazione degli interventi di sviluppo rurale, ne valorizzi il potenziale contributo alle indagini valutative e sia funzionale alle tematiche che ne sono oggetto.

Gli atti del Seminario verranno pubblicati prossimamente dalla Rete Rurale Nazionale.

I materiali presentati nel corso della giornata seminariale sono allegati al presente resoconto.